

SCHEDA DELL'OPERA

Trento, 30 giugno 2020

Il rilievo raffigurante il *Compianto sul corpo morto di Simonino da Trento* faceva parte, assieme al gruppo del *Martirio di Simonino*, del monumentale polittico a battenti dell'altare maggiore della chiesa di San Pietro a Trento, realizzato all'inizio del



Cinquecento nella bottega dello scultore di Ulma Daniel Mauch. Il grande altare fu dismesso nel 1731 per far posto a quello attuale in marmo. La sola scultura con il Martirio di Simonino rimase nel luogo d'origine fino al XX secolo, per poi passare al Museo Diocesano. Il Compianto invece, noto grazie a una vecchia fotografia storica, uscì dalla chiesa in circostanze misteriose prima del 1882, anno in cui fu acquistato a Merano, si presume sul mercato antiquario, per la collezione dei

principi Hohenzollern-Sigmaringen. Questa prestigiosa raccolta d'arte fu venduta a causa di difficoltà finanziarie nel corso della crisi economica mondiale del 1927. Per evitare la dispersione delle opere, l'allora direttore dello Städel Museum di Francoforte, Georg Swarzenski, costituì una sorta di consorzio di collezionisti e commercianti d'arte, disposti ad acquistare i pezzi, al fine di mantenerli nel luogo d'origine. Molti di questi arricchirono le raccolte dello Städel Museum; altri furono comprati da esponenti di famiglie ebraiche di Francoforte, che sarebbero poi stati vittime della persecuzione nazionalsocialista solo alcuni anni dopo.

Il Compianto sul corpo morto di Simonino fu venduto a Ludwig Deutsch-Retze (1881-1953), uno dei direttori della Darmstädter und Nationalbank ('Danat-Bank') di Francoforte. Questi era ebreo e fuggì in Svizzera dopo i prodromi delle persecuzioni

razziali avvenuti nel novembre del 1938. Non appena entrato in possesso del rilievo, Deutsch-Retze lo regalò al suo amico Alexander Berg come dono di compleanno e in ringraziamento per servizi resi in un momento per lui particolarmente difficile. Berg discendeva da una ricca famiglia di avvocati di Francoforte ed era figlio del sindaco della città, Karl Nikolaus Berg. Per un lungo periodo inoltre – dal 1904 al 1934 – fu membro dell'amministrazione dello Städel Museum. Possedeva una vasta collezione di dipinti, opere grafiche e sculture ed è noto che curò la vendita in veste di mediatore e notaio di collezioni ebraiche, ad esempio quelle di Max von Goldschmidt-Rothschild e di Carl von Weinberg. Il *Compianto* è stato acquisto da Fondazione Caritro dalla pronipote di Alexander Berg.

L'iconografia dell'opera – assai rara rispetto a quelle più diffuse del martirio e del trionfo di Simonino – ha come fulcro la salma del bambino distesa su un feretro attorniato da quattro angeli (originariamente tutti dotati di ali), i due al centro colti nell'atto di pregare o cantare, gli altri due nell'azione di incensare e benedire la salma. L'uomo e la donna inginocchiati ai lati sono probabilmente i genitori del fanciullo. All'interno dell'antico polittico, i gruppi scultorei del *Martirio* e del *Compianto* trovavano posto rispettivamente nello scomparto centrale e in quello sinistro della predella (nell'immagine a destra una ricostruzione ipotetica dell'altare). Gli altri rilievi che componevano la colossale struttura sono dispersi. Secondo le memorie del pievano Antonio Gesti (1580-1594 circa), la sezione destra della predella era occupata dall'episodio di *Tobia che rapisce Simone*, mentre nello scrigno campeggiava la scena dell'*Adorazione dei Magi* affiancata dai Santi Pietro e Paolo. Nel vertice del fastigio erano collocate le figure di Cristo Giudice, della Madonna e dei Santi Giovanni Battista e Floriano.

